



**SVIMEZ**  
Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno

**LUISS** 

Institute for European  
Analysis and Policy

Hub for New Industrial Policy  
& Economic Governance

## L@ NewSvimez

*Politica industriale e coesione, tra  
Mezzogiorno e Europa*

Maggio 2025

\*\*\*

La rassegna **SVIMEZ - LUHNIP** offre uno strumento di **orientamento e aggiornamento**, selezionando le principali novità normative in tema di politiche industriali e coesione, alcune pillole statistiche e le notizie di maggiore rilievo sulle filiere strategiche. L'ultimo numero della newsletter copre Marzo e Aprile 2025. [IL PUNTO SVIMEZ](#) apre con una riflessione su **dazi e nuove politiche commerciali statunitensi** e il loro impatto sul Mezzogiorno. **Buona lettura!**

## **IL PUNTO SVIMEZ**

### Cronistoria della nuova guerra dei dazi

In quello che è stato battezzato Liberation Day, il 2 Aprile 2025 il Presidente Trump ha annunciato i) **tariffe universali al 10% su tutte le importazioni degli Stati Uniti** dal resto del mondo e ii) un **pacchetto di "tariffe reciproche"**, che prevede un'aliquota **differenziata a seconda del paese** di provenienza della merce e del suo **avanzo commerciale nei confronti degli Stati Uniti**. A completare la svolta nelle politiche commerciali di Washington, negli ultimi mesi sono stati introdotti iii) **dazi al 25% sull'import di auto, acciaio e alluminio** ai sensi della sezione 232 del Trade Expansion Act del 1962, che consente al Presidente di imporre tariffe o altre misure di regolamentazione delle importazioni che **mettano in pericolo la sicurezza nazionale**.

L'ordine esecutivo che introduce queste misure include un elenco di merci esentate dalle tariffe, alcune delle quali in modo permanente, per la loro rilevanza strategica per gli interessi statunitensi (prodotti energetici), mentre altre dovrebbero essere oggetto di misure specifiche, come nel caso di prodotti **semiconduttori e farmaceutici**.

La determinazione del Presidente Trump a proseguire sulla strada dei dazi è stata subito messa alla prova dalla **reazione estremamente negativa dei mercati finanziari**. Il mercato azionario statunitense ha fatto registrare la sua peggiore settimana dal Covid dopo l'annuncio. Per tranquillizzare i mercati ed avviare negoziati bilaterali con ciascun paese, il 9 Aprile l'amministrazione Trump ha dunque proclamato una **proroga di 90 giorni sul pacchetto di tariffe "reciproche", con l'eccezione della Cina**. Se i mercati hanno inizialmente festeggiato la tregua, le tensioni sulle principali piazze finanziarie sono tornate a manifestarsi proprio a causa delle **contromisure adottate dalla Cina**, che hanno dato vita a una **escalation nella guerra commerciale tra Washington e Pechino**: dopo l'introduzione di una tariffa al 10% all'inizio di febbraio e un ulteriore incremento al 20% a Marzo, la tariffa "reciproca" al 34% applicata dagli Stati Uniti alle merci cinesi con il "Liberation Day" ha portato l'aliquota complessiva al 54%. La ritorsione cinese non si è fatta attendere, con l'introduzione di una tariffa al 34% che ha innescato a sua volta una reazione americana e una spirale di ritorsioni reciproche culminata in un'aliquota **record del 145% sull'import cinese da parte statunitense e del 125% della Cina sulle merci americane**.

A questo punto (11 Aprile), **le due principali economie mondiali** - legate da un interscambio commerciale di circa 580 miliardi di dollari che coinvolge filiere produttive strategiche - **erano sull'orlo di un disaccoppiamento totale**, con conseguenze difficilmente prevedibili sull'economia globale. Le esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti nel mese di Aprile sono crollate (-21% su base annua), ma sono cresciute nel complesso (+8%) grazie all'aumento delle spedizioni verso Sud-Est asiatico (+20%) e Unione Europea (+8%). Nel giro di un mese, tuttavia, è stato raggiunto un primo accordo, che ha comportato una **riduzione sostanziale delle tariffe reciprocamente applicate** di 115 punti percentuali, portando la **tariffa statunitense su merci cinesi al 30% e quella cinese al 10%**, oltre al rilassamento delle misure restrittive sulle esportazioni strategiche.

In questo contesto di rapidi cambiamenti di scenario, l'Unione Europea ha inizialmente risposto ai dazi statunitensi su acciaio e alluminio con l'adozione di contromisure - le stesse adottate nel 2018 e poi sospese - su merci statunitensi per un valore complessivo di 26 miliardi di euro, per poi metterle in pausa una volta che gli Stati Uniti hanno annunciato la proroga di 90 giorni sulle tariffe "reciproche" per dare spazio ai negoziati. Qualora i negoziati con Washington dovessero fallire, la Commissione UE ha inoltre proposto una lista di merci statunitensi del valore complessivo di 95 miliardi di euro che potrebbero essere sottoposte ai dazi, in risposta alle tariffe "reciproche" e ai dazi statunitensi sull'Auto. Allo stesso tempo, è stato stilato un **elenco di merci europee potenzialmente soggette a vincoli sulle esportazioni** verso gli States e sarà presentato un ricorso presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC/WTO) in merito alle tariffe "reciproche" e sulle automobili introdotte dagli Stati Uniti.

### La svolta strategica degli Stati Uniti

Le notizie circa la tregua sulle tariffe reciproche e gli accordi raggiunti da Washington con la Cina e Regno Unito sono state accolte con grande entusiasmo dall'**Unione Europea**. La speranza a Bruxelles è di poter raggiungere un accordo con Washington che elimini **la tariffa reciproca al 20%** cui gli Stati membri sarebbero soggetti, che avrebbe un impatto negativo e significativo sul Pil e, più in generale, **metterebbe in discussione il modello di crescita orientato alle esportazioni del Vecchio continente**.

Molti analisti europei hanno interpretato la proroga sulle tariffe reciproche come un vero e proprio dietrofront di Trump indotto dalla reazione dei mercati. Questa lettura non tiene tuttavia conto del fatto che **la tariffa universale al 10% rimane in vigore - e non sembra messa in discussione dal negoziato** con l'Unione Europea - e che il punto di caduta del negoziato con la Cina implica in ogni caso dazi generalizzati al 30% sulla principale economia industriale del mondo e una **messa in discussione definitiva del sistema multilaterale** incentrato sull'OMC.

Soprattutto in Italia, è diffusa l'idea secondo cui le nuove politiche commerciali statunitensi sarebbero il portato esclusivo dell'agenda del Presidente Trump. Per capire quanto questa prospettiva sia potenzialmente dannosa per l'Europa, è sufficiente inquadrare le politiche commerciali statunitensi degli ultimi anni, dalla prima guerra commerciale con la Cina del 2018-2019, all'allargamento delle misure tariffarie da parte dell'amministrazione Biden nei confronti di Pechino: una tariffa del 100% sui veicoli elettrici, del 25% sulle batterie agli ioni di litio e del 50% sulle celle fotovoltaiche e sui semiconduttori prodotti in Cina. La **svolta nelle politiche commerciali statunitensi è iniziata da tempo ed è condivisa** - con sfumature differenziate - dalle diverse amministrazioni, poiché rientra in una **strategia nazionale di lungo periodo** che risponde ai mutamenti del quadro geoeconomico globale - **sfida egemonica cinese** in primis - e all'insostenibilità degli **squilibri macroeconomici globali** degli ultimi decenni nel nuovo contesto, a partire dal twin deficit americano che fa da contraltare al mercantilismo europeo e cinese.

Se questa lettura è corretta, **la svolta degli Stati Uniti ha radici strutturali e non è destinata a rientrare completamente**. L'Italia e l'Europa hanno dunque la necessità imprescindibile di **comprendere le cause e gli obiettivi di tale svolta** da parte di Washington, così come gli strumenti che la seconda amministrazione Trump potrebbe utilizzare per realizzarla, per determinare le risposte politiche più consone, come sostenuto recentemente anche dal Presidente Mattarella. Un primo spunto di riflessione può essere tracciato a partire dal recente articolo di **Stephen Miran, l'attuale Chair del Council of Economic Advisers dell'amministrazione Trump - *A User's Guide to Restructuring the Global Trading System***. La complessità dei temi trattati va al di là delle finalità di questi brevi appunti, ma **alcuni punti fermi circa la prospettiva statunitense** possono essere tracciati:

- 1) Gli Stati Uniti perseguono una trasformazione profonda delle relazioni commerciali internazionali e del sistema finanziario globale, al fine di **tutelare l'egemonia statunitense** nel quadro della rapida ascesa economica e tecnologica cinese;
- 2) Il conflitto con la Cina potrebbe intensificarsi e **l'industria statunitense dovrà essere rafforzata** e messa nelle condizioni di produrre beni intermedi e finali strategici, per i quali sono necessarie politiche di sostituzione delle importazioni che potrebbero avere implicazioni rilevanti sulle attuali catene di fornitura globali;
- 3) Le **politiche tariffarie** - insieme alle **politiche valutarie** - sono uno degli strumenti a disposizione per ridurre gli squilibri della bilancia dei pagamenti e rilocalizzare le filiere produttive strategiche e saranno sviluppate in **stretta connessione ai criteri della sicurezza nazionale e della difesa**;
- 4) Questi stravolgimenti del sistema economico internazionale potrebbero generare **incertezza nei mercati finanziari e nei partner commerciali**, che dovrà essere contenuta attraverso misure specifiche e, laddove possibile, sfruttata a beneficio degli Stati Uniti, specie nei negoziati bilaterali.

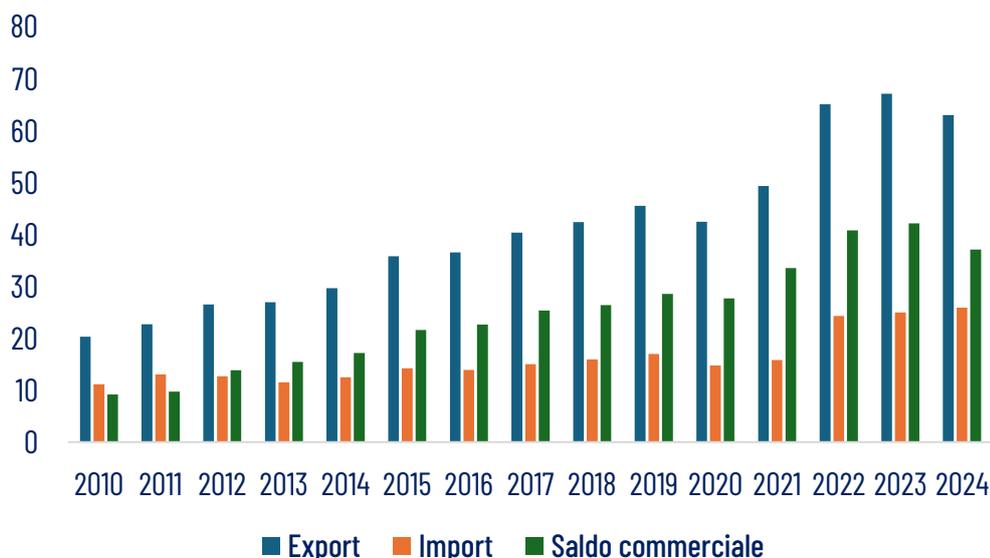
In un quadro così complesso è difficile fare previsioni senza essere smentiti, ma si può ipotizzare che i **criteri economici che hanno guidato la globalizzazione** e le scelte produttive delle multinazionali negli ultimi decenni saranno **sempre più affiancati e smussati dai principi della sicurezza nazionale e del confronto tecnologico tra le due superpotenze**. Se l'Unione Europea vuole evitare di essere un vaso di terracotta stretta tra vasi di ferro, è necessaria una presa di coscienza e una messa in discussione del modello di crescita e di governance, a partire dal Patto di Stabilità e Crescita.

#### L'esposizione del Mezzogiorno e le filiere più a rischio

Nel breve periodo, l'introduzione dei dazi rappresenta un rischio concreto per le maggiori economie europee. Se ci focalizziamo sull'impatto diretto, gli **Stati Uniti rappresentano un mercato di sbocco rilevante** e difficilmente sostituibile **per l'Italia** - 62,9 miliardi di euro nel 2024, pari al 10,3% dell'export italiano - e **per il Mezzogiorno**, con 6,3 miliardi (9,7% del totale della Macroarea).

Nell'ultimo quindicennio (2010-2024), le esportazioni verso gli Stati Uniti sono più che triplicate in termini nominali (+210%) e **l'avanzo commerciale - 37 miliardi nel 2024** - è più che quadruplicato (+304%) nonostante il balzo delle importazioni guidate dagli energetici dopo il 2022, fornendo un **apporto significativo alla crescita del Pil**.

Figura 1. Export, Import e saldo commerciale Italia-USA (2010-2024), miliardi di euro



Fonte: Elaborazioni Svimez su dati Istat

L'esposizione dell'Italia risulta eterogenea a livello territoriale e settoriale. Con oltre 34 miliardi, Lombardia (13,7 miliardi), Emilia-Romagna e Toscana (entrambe intorno ai 10 miliardi) sono responsabili di oltre il 55% dell'export italiano verso Washington nel 2024 (Tabella 1), mentre tra le Regioni del Sud primeggiano Campania (1,9 miliardi), Abruzzo (1,6 miliardi) e Sicilia (1 miliardo). Sebbene l'export sia relativamente meno rilevante per le economie regionali del Mezzogiorno, negli ultimi anni la domanda estera ha costituito una importante leva di crescita e sviluppo per il Sud.

Tabella 1. Esportazioni verso gli Stati Uniti per Regione (2024), milioni di euro e percentuali regionali

	Export 2024	Quota regionale
Lombardia	13.715	21,8%
Emilia-Romagna	10.482	16,7%
Toscana	10.234	16,3%
Veneto	7.273	11,6%
Piemonte	5.049	8,0%
Lazio	3.568	5,7%
Friuli-Venezia Giulia	2.316	3,7%
<b>Campania</b>	<b>1.926</b>	<b>3,1%</b>
<b>Abruzzo</b>	<b>1.626</b>	<b>2,6%</b>
Marche	1.249	2,0%
Trentino-Alto Adige	1.195	1,9%
<b>Sicilia</b>	<b>995</b>	<b>1,6%</b>
<b>Puglia</b>	<b>929</b>	<b>1,5%</b>
Liguria	749	1,2%
Umbria	734	1,2%
<b>Sardegna</b>	<b>467</b>	<b>0,7%</b>
<b>Molise</b>	<b>173</b>	<b>0,3%</b>
<b>Basilicata</b>	<b>117</b>	<b>0,2%</b>
<b>Calabria</b>	<b>84</b>	<b>0,1%</b>
Valle d'Aosta	62	0,1%
<b>CENTRO NORD</b>	<b>56.624</b>	<b>90,0%</b>
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>6.316</b>	<b>10,0%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>62.940</b>	

Fonte: Elaborazioni Svimez su dati Istat

A livello settoriale, la Meccanica (13 miliardi) rappresenta oltre un quinto dell'export nazionale (Tabella 2) e risulta il settore più esposto al nuovo protezionismo americano, **nel Mezzogiorno i comparti più legati al mercato statunitense sono l'Agroindustria, il Farmaceutico e il Petrolchimico**, con il 58% dell'export complessivo della Macroarea.

Tabella 2. Export verso gli Stati Uniti per Macrosettore (2024), milioni di euro e percentuali su totali di area

Macro-settore	Mezzogiorno		Centro-Nord		Italia	
Agroindustria	1.732	27%	6.015	11%	7.748	12%
Tessile e Moda	184	3%	5.304	9%	5.488	9%
Petrolchimico	911	14%	3.434	6%	4.345	7%
Farmaceutico	1.039	16%	7.861	14%	8.900	14%
Siderurgia	180	3%	5.153	9%	5.333	8%
Informatica, elettronica ed ottica	252	4%	1.498	3%	1.750	3%
Apparecchiature elettriche	429	7%	2.391	4%	2.820	4%
Meccanica	632	10%	12.337	22%	12.969	21%
Automotive	373	6%	3.992	7%	4.365	7%
Altri mezzi di trasporto	284	4%	3.021	5%	3.306	5%
Mobilio	258	4%	4.781	8%	5.038	8%
Altro	43	1%	836	1%	879	1%
<b>TOTALE</b>	<b>6.316</b>	<b>100%</b>	<b>56.624</b>	<b>100%</b>	<b>62.940</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni Svimez su dati Istat

Le misure introdotte da Trump, tuttavia, colpiscono filiere e comparti in maniera asimmetrica. Prodotti energetici, semiconduttori e farmaceutici sono – almeno per il momento – esentati dai dazi universali al 10%, mentre Automotive e Siderurgia subiscono tariffe più elevate (25%). Alcuni comparti strategici del Mezzogiorno – Petrolchimico, Farmaceutico e Apparecchiature elettriche – dovrebbero per il momento essere al riparo, sebbene gli annunci statunitensi su potenziali tariffe maggiorate su farmaceutica e semiconduttori destino grandi preoccupazioni. Viceversa, il calo più significativo dell'export meridionale potrebbe interessare Agroindustria, Meccanica ed Automotive. Come noto, l'Agroindustria è una filiera d'eccellenza per tutto il Mezzogiorno. In particolare, questa rappresenta oltre il 30% dell'export per Sardegna e Molise e oltre il 40% per Basilicata (44%), Campania (48%) e Calabria (48%). Qualora non si riuscisse a raggiungere un accordo per eliminare la tariffa reciproca al 20%, l'impatto sull'export sarebbe particolarmente negativo in termini assoluti per la Campania (a rischio 164 milioni).

Abruzzo e, soprattutto, Puglia rischiano di essere le regioni più colpite dai dazi per quanto riguarda la Meccanica, comparto il cui export ammonta rispettivamente a oltre 140 milioni e quasi 350 milioni nel 2024. La battaglia di Trump per rilocalizzare la filiera dell'Auto negli States rischia invece di avere ripercussioni negative soprattutto per quanto riguarda lo stabilimento di Pomigliano in Campania (a repentaglio spedizioni per 55 milioni).

### Conclusioni

Valutare le implicazioni della svolta statunitense continua a essere complesso per diverse ragioni: i) non abbiamo certezze sul punto di caduta dei negoziati tra Stati Uniti e Unione Europea, che stabilirà l'aliquota "reciproca" applicata agli Stati membri; ii) ciascun prodotto esportato è caratterizzato da una diversa elasticità di prezzo e una capacità differenziata di assorbire i dazi applicati; iii) oltre al variegato sistema tariffario, dall'insediamento di Trump il dollaro ha subito una svalutazione sull'euro intorno all'8% che – se dovesse stabilizzarsi – contribuirebbe a indebolire l'orientamento all'export di numerosi settori europei.

Nel breve periodo, è indispensabile che l'Unione Europea agisca per minimizzare la tariffa reciproca statunitense, senza cedere sugli standard di sicurezza alimentari, mentre il governo dovrebbe impegnarsi a tutela delle imprese esportatrici per ottenere esenzioni specifiche sui prodotti di eccellenza. Nel Mezzogiorno, la filiera agroalimentare dovrà essere adeguatamente tutelata.

Il mutato contesto internazionale impone anche una riflessione più ampia a livello nazionale ed europeo sulla necessità di rimodulare il modello di crescita export-oriented, prendendo atto della minore spinta propulsiva che la domanda estera potrebbe apportare nei prossimi anni, rendendo indispensabile un rilancio della domanda interna. Un cambio di paradigma complesso, che richiede una diversa distribuzione del reddito e una crescita significativa dei salari reali, ma necessario per evitare il ritorno a una crescita asfittica, che rischierebbe di mettere definitivamente in crisi il progetto di integrazione europea.

## NOVITÀ POLITICHE E NORMATIVE

- Approvato il Documento di economia e finanza (DEF): stime di crescita del Pil in calo → 0,6% nel 2025, 0,8% nel 2026 e nel 2027
- Approvato il Documento di finanza pubblica (DFP): confermato deficit al 3,3% per il 2025 e prorogata al 31 dicembre la delega per la riforma fiscale
- **Catene di approvvigionamento strategiche:** misura finanziata dal PNRR con contratto di sviluppo da 500 milioni destinati a imprese operanti in filiere strategiche → **40% al Mezzogiorno**
- In vigore l'esclusione dei titoli di Stato, libretti di risparmio e buoni fruttiferi dal patrimonio ai fini ISEE, fino a un valore complessivo di **50.000 euro** per nucleo familiare.
- **Scontro Confindustria-governo su Decreto Bollette:** industriali contrari all'impostazione del provvedimento che destina alle famiglie più dei due terzi delle risorse
- **Prorogato obbligo per Pmi di dotarsi di polizza anti-catastrofe (DL 31 marzo 2025):** scadenza fissata 1 ottobre per le medie imprese e 31 dicembre per le piccole e microimprese
- In vigore Decreto Sicurezza: diverse misure riguardo forze di **polizia**, ordinamento delle **carceri** e **ordine pubblico** → sollevato dubbio di incostituzionalità
- In vigore Decreto Cittadinanza: restringe lo ius sanguinis e stabilisce che si può presentare domanda solo se **almeno un nonno è nato in Italia**
- Approvata la riforma degli istituti tecnici e professionali: accorciato il percorso scolastico **da cinque a quattro anni** per permettere poi - oltre all'università e al mondo del lavoro - di accedere agli Istituti tecnologici superiori
- **8 e 9 giugno le date per i referendum:** 5 quesiti su licenziamenti, durata dei contratti, sicurezza sul lavoro e cittadinanza

## DALL'EUROPA, DAL MONDO

- **Stati Uniti stravolgono commercio globale:** "tariffe universali" al 10% su tutte le merci importate, con esenzioni su prodotti farmaceutici, chip, energetici. Posticipate di **90 giorni "tariffe reciproche"** verso paesi in avanzo commerciale (20% verso l'UE). **Dazi settoriali specifici del 25% su auto (componenti incluse), acciaio e alluminio**
- Escalation tariffaria USA-Cina: Stati Uniti impongono dazi al 145% su tutte le merci cinesi, Pechino risponde con il 125% → raggiunto tuttavia un accordo che ha comportato una riduzione sostanziale di 115 punti percentuali, portando la **tariffa statunitense su merci cinesi al 30% e quella cinese al 10%**
- **Sospesi per 90 giorni contro-dazi europei verso le merci americane** → **Inizialmente al 25% su 22 miliardi** di prodotti
- **Pil in calo negli Stati Uniti:** per la prima volta da inizio 2022 un trimestre negativo per l'economia americana
- **Formazione governo in Germania:** CDU e SPD ufficializzano accordo di coalizione dopo che il Bundestag ha definitivamente approvato la riforma del Freno al Debito, che dovrebbe consentire un **aumento della spesa pubblica per infrastrutture, ambiente e difesa di circa 1.000 miliardi** entro il 2030, con conseguenze dirompenti a livello europeo
- BCE effettua 2 tagli da 25 punti base, tasso di interesse al **2.25%**
- Presentato dalla Commissione l'Action plan for affordable Energy → ridurre i costi energetici, rafforzare la competitività industriale e promuovere la decarbonizzazione
- Presentato dalla Commissione ReArm Europe/ Readiness 2030: White paper incentrato sul potenziamento delle capacità di difesa → previsto aumento investimenti e maggiore flessibilità fiscale
- Presentata dalla Commissione "Una politica di coesione modernizzata: revisione di metà periodo": previsti incentivi e semplificazioni per i Programmi che riallocano le risorse del ciclo 2021-2027 verso cinque priorità: **competitività, difesa, alloggi, resilienza idrica e transizione energetica**
- Commissione UE ha approvato 47 progetti in 13 Stati per rafforzare l'estrazione, lavorazione e riciclo di materie prime critiche, in linea con il *Critical Raw Materials Act*. Progetti prevedono **investimenti per 22,5 miliardi** e procedure accelerate

- [Proposto dalla commissione il Critical Medicines Act](#) → sostenere il settore farmaceutico e la sua manifattura
- [Parlamento UE ha approvato](#) il rinvio dell'applicazione delle nuove norme sulla rendicontazione e sul dovere di diligenza in materia di sostenibilità aziendale
- [S&P migliora il suo giudizio sul debito italiano](#) → migliorato rating creditizio italiano a BBB+
- [Cina crea fondo statale da 138 miliardi di dollari](#) per investimenti di lungo periodo in startup tecnologiche nei settori dei semiconduttori e dell'energia rinnovabile

## **LE PILLOLE STATISTICHE**

- [Pil in moderata crescita nel primo trimestre 2025](#): +0,25%
- [Rilasciate proiezioni di crescita dalla BCE](#): +0.9% dell'economia europea nel 2025 → 1.2% nel 2026
- **Produzione industriale ancora in calo a marzo**: [indice tendenziale al 26esimo mese in negativo \(-1,8%\)](#) → tra i settori in positivo fornitura di energia (+12,2%) e apparecchiature elettriche (+5,1%). [Flessioni più ampie](#) nei petroliferi (-17,2%), tessile (-12%) e mezzi di trasporto (-8,3%)
- [Tasso di disoccupazione al 6,0% a Marzo](#), occupazione stabile al 63% su base mensile
- [Inflazione stabile al +1,9% ad Aprile](#), sintesi di un'accelerazione dei prezzi di **Alimentari (+3,0% da +2,4%)** e Servizi dei trasporti (+4,4% da +1,6%) e di tendenze deflattive nel comparto energetico (-0,8%, da +2,6%)
- **Boom dell'emigrazione**: [191mila persone emigrate nel 2024](#), in aumento del +20% sul 2023. [Giovani in fuga](#): più di due terzi decide di non tornare → saldo negativo di 377 mila unità in 13 anni
- **Continua il calo demografico**: [indice di fecondità ai minimi storici](#) (1.18 figli per donna) → 370mila nascite nel 2024. [Più marcato nelle Aree interne del Mezzogiorno](#) → riduzione della popolazione in quattro comuni su cinque
- [Imprese prevedono aumento della spesa nominale per investimenti nel 2025](#) → studio Banca d'Italia mostra il trend positivo nonostante le condizioni per investire siano ancora ritenute sfavorevoli
- [Indice di fiducia dei consumatori ad aprile è sceso](#) da 95,0 a 92,7 mentre quello delle imprese è diminuito da 93,2 a 91,5, indicando un peggioramento delle aspettative economiche

## **FILIERE STRATEGICHE**

- **Fotovoltaico**
  - **Sviluppi gigafactory ENEL-3SUN di Catania**: nel 2024 [attive 3 linee di produzione per una capacità produttiva complessiva di 1,8 GW](#), nel 2025 dovrebbe arrivare al [target di 3 GW](#) cruciale rispetto agli obiettivi della Strategia Solare europea
  - **Record per la produzione italiana di fotovoltaico**: [nel 2025 l'energia solare prodotta da gennaio ad aprile uguale a quella prodotta nella prima metà del 2024](#)
  - **270 milioni di investimento in Sicilia**: [Edison investe in impianti fotovoltaici nelle provincie di Palermo e Trapani](#) per la realizzazione di 230 MW di nuova capacità rinnovabile
- **Eolico**
  - [Pubblicato decreto MASE](#) che individua porti di **Augusta e Taranto** come prioritari per ospitare i cantieri per la **realizzazione dei parchi eolici in mare**, mentre anche Brindisi e Civitavecchia sono ritenuti idonei → primo passo per avviare processo di industrializzazione che punta sullo **sviluppo dell'eolico offshore**
  - **Dove sono gli impianti eolici in Italia?** [Analisi del Sole24Ore](#) mette in luce **rilevanza regioni del Mezzogiorno - Puglia e Basilicata, ma anche Sicilia, Sardegna e Calabria** - nella produzione attuale e futura di energia eolica
  - [Saipem presenta Star1](#), la sua **tecnologia per l'eolico offshore galleggiante** → in grado di sorreggere turbine anche superiori ai 20MW
  - [Pubblicato il Global Wind Report 2025](#): **installati nel 2024 117 GW a livello mondiale** → risultato che il GWEC definisce importante ma non sufficiente in relazione agli obiettivi dalla Cop28
- **Idrogeno**

- **Fondi del PNRR per Hydrogen Valley (2,5 miliardi) a rischio:** su 57 Hydrogen Valley finanziate solo 9 hanno completato l'iter autorizzativo. **Frammentazione governance e costi elevati minacciano gli investimenti**
  - Accordo Duferco-Ansaldo su elettrolizzatore da 1 MW → destinato alla produzione di idrogeno verde nell'ambito del progetto **Hydrogen Valley in provincia di Messina**
  - Bando MASE di 20 milioni rivolto alle imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sull'idrogeno → **40% destinati al Mezzogiorno**
  - Commissione UE ha approvato 400 milioni di investimento statale spagnolo per la produzione di idrogeno rinnovabile
- **Siderurgia**
    - Action Plan on Steel and Metals della Commissione UE: obiettivo rilancio competitività industria siderurgica tramite riduzione costi energetici e protezione da concorrenza sleale. **Banca per la decarbonizzazione che mira a finanziamento di 100 miliardi** con risorse Innovation Fund, sistema ETS e modifica InvestEU
    - **Ex Ilva: commissari scelgono Baku Steel.** Gli amministratori straordinari chiedono al governo via libera alla negoziazione in esclusiva con il gruppo azero, offerta ritenuta migliore di Jindal e Bedrock
    - JSW, finanziamento di 33 milioni dal governo per Piombino → fondi destinati allo sviluppo del progetto di ammodernamento del laminatoio ferroviario, costo stimato 143 milioni
    - **Nazionalizzato acciaio britannico:** passato il disegno di legge per evitare la chiusura dell'unico altoforno inglese (3000 posti di lavoro a rischio) → 700 milioni alla cinese Jingye per riprendere la produzione, in caso di nessun acquirente si procederà alla nazionalizzazione
- **Chimica**
    - Protocollo d'intesa su riconversione di Versalis sottoscritto al MIMIT: stop al cracking accompagnato da sviluppo della **nuova chimica circolare bio** → piano attuato entro cinque anni, con investimenti per 2 miliardi e riduzione 40% emissioni
    - **Riconversione polo industriale di Priolo: bioraffineria** di nuova generazione per produzione di biocarburanti e combustibili rinnovabili e impianto di **riciclo chimico avanzato** per il recupero delle plastiche non riciclabili, in un'ottica di economia circolare → Ulteriori risorse e garanzie nel Protocollo firmato con Regione Sicilia
    - Versalis avvia il nuovo impianto a Porto Marghera: produzione incentrata su **polimeri riciclati** → potenzialità produttiva annua di 20.000 tonnellate di polistirene cristallo
- **Batterie**
    - 150 milioni per la gigafactory di Teverola → investimento per finanziare ampliamento della **produzione di batterie al litio**
    - Impianto Versalis di Brindisi riconvertito in gigafactory di accumuli → in funzione dal 2028, invariata intensità industriale e occupazionale
    - La cinese CATL lancia Nextra, nuova azienda per la produzione di batterie agli ioni di sodio → meno costose e più performanti di quelle agli ioni di litio
- **Microchip e Intelligenza Artificiale**
    - **STMicroelectronics**, utile netto calato del 90% su base annua → presentato piano di riorganizzazione che prevede quasi 2.900 esuberi a livello globale, di cui 800 in Brianza. **Salvo lo stabilimento di Catania**
    - Mediterra punta sul Mezzogiorno per la costruzione di datacenter: previsti 250 milioni di investimento (150 al sud) nei prossimi 2 anni
    - **Boom Data Center:** analisi territoriale del Sole24Ore su esplosione domanda elettrica legata a richieste connessioni per **Cloud Computing** e applicazioni per **Intelligenza Artificiale** → potenzialità per il Mezzogiorno
    - Commissione Ue presenta l'AI Continent Action Plan: tra le misure **20 miliardi per realizzare cinque gigafactory** per AI in Europa
- **Automotive**

- **Continua debolezza mercato europeo:** [in diminuzione le immatricolazioni nel primo trimestre](#) rispetto allo stesso periodo 2024 (-0,4%)
  - **Piano MIMIT per l'Automotive:** [2,5 miliardi nel triennio 2025-27 a supporto dell'Automotive](#). 1,6 miliardi nel 2025 per innovazione, contratti di sviluppo e credito d'imposta → 100 milioni aggiuntivi per interventi mirati sulla domanda definiti con la filiera.
  - [Stellantis propone trasferimento in Serbia per operai di Modena e Melfi](#) per accelerare produzione della Grande Panda, mentre [licenzia temporaneamente 900 lavoratori negli stabilimenti statunitensi](#) a causa dell'incertezza dovuta ai dazi americani
  - [BYD e CATL creano una batteria in grado di ricaricarsi in soli 5 minuti](#) → evidenziando il primato tecnologico cinese nell'ambito EV
- **Difesa, Aerospazio, Navale**
    - [Accordo tra Leonardo e la turca Baykar](#) per sviluppo e produzione di droni "unmanned" → JV con sede in Italia
    - [Aggiornato Piano industriale Leonardo 2024-2028](#) → enfasi su sviluppo tecnologico, supercalcolo, interoperabilità dei domini e intelligenza Artificiale
    - [White paper sul futuro della difesa europea della Commissione UE:](#) necessità di investimenti finalizzati a maggiore cooperazione industriale per aumentare credibilità
    - [Prima nave da crociera al mondo a idrogeno stoccato a bordo](#), sia per la propulsione che per generazione di energia → costruita da **Fincantieri e Viking**, consegna nel 2026

## **ALTRO DA SVIMEZ e LUHNIP**

- **SVIMEZ ha incontrato il vicepresidente della Commissione Europea Raffaele Fitto a Bruxelles**, [per discutere il futuro della politica di coesione europea e la necessità di una sua riforma](#), in un momento segnato da molteplici emergenze
- **"Chiamata alle armi" per la coesione:** Piano Rearm Eu propone utilizzo delle risorse della coesione → [nell'ultimo numero di Informazioni](#), Svimez giudica la proposta **inconciliabile con gli obiettivi di inclusione economica, sociale e territoriale della coesione**, ma ne sollecita una riforma in grado di valorizzarne il potenziale per un'Europa più inclusiva
- **L'Audizione di John Elkann e il contributo di Stellantis all'economia del Mezzogiorno** → La crisi e le proposte Svimez per il rilancio del settore auto [nell'ultimo numero di SvimezComunica](#)
- [Audizione della Svimez sull'attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale](#) presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale
- **LUHNIP Monthly Brief on EU Industrial Policy - [March 2025](#)**
- **LUHNIP Monthly Brief on EU Industrial Policy - [April 2025](#)**
- **Monthly Brief on the Italian Political Economy - [March 2025](#)**
- **Monthly Brief on the Italian Political Economy - [April 2025](#)**